

Comunicato Stampa
Honolulu, 22 marzo 2011

PLASTICA IN MARE, L'INDUSTRIA INTERVIENE PER RIDURRE I RIFIUTI

Firmata nella notte, ad opera delle Organizzazioni mondiali coinvolte nella filiera delle materie plastiche, una Risoluzione sulla gestione dei rifiuti in plastica dispersi in mare. Un problema complesso che riguarda molti diversi soggetti e che è stato affrontato concretamente nel corso della 5a Conferenza Internazionale sui detriti marini alle Hawaii.

La dichiarazione definisce alcuni chiari obiettivi per l'industria della plastica e sollecita una stretta collaborazione con tutte le parti interessate per ridurre i danni arrecati all'ambiente marino.

La strategia elaborata prevede un forte impegno per l'industria, che si impegna tra l'altro a:

- Lavorare in partnership con realtà pubbliche e private per prevenire i rifiuti marini;
- Lavorare con la comunità scientifica per meglio comprendere le origini, la portata e l'impatto dei rifiuti marini e le possibili soluzioni al problema;
- Promuovere politiche mondiali basate su presupposti scientifici e l'applicazione delle leggi esistenti per prevenire il *marine litter*;
- Promuovere le migliori soluzioni di gestione dei rifiuti, soprattutto nelle regioni costiere;
- Migliorare le soluzioni di recupero dei prodotti in plastica attraverso il riciclo e il recupero energetico;
- Sovrintendere il trasporto e la distribuzione delle materie prime e dei prodotti di plastica ai propri clienti e promuovere questa pratica lungo tutta la catena di distribuzione.

Riconoscendo che il *marine litter* deriva da cause numerose e complesse e che il problema non può essere risolto solamente da una delle parti interessate, l'industria europea della plastica è determinata a guidare l'azione *multi-stakeholder* sia in Europa sia a livello internazionale.

Intervenendo sulla questione, Jacques van Rijckevorsel, Presidente di PlasticsEurope, ha detto che "i rifiuti di plastica dispersi nell'ambiente sono inaccettabili. Questa dichiarazione dell'industria a livello mondiale fungerà da catalizzatore per azioni concrete a livello regionale, nazionale e internazionale. Contribuire ad una riduzione sostanziale dei rifiuti marini è essenziale per la nostra industria".

Si stima che oltre l'80% di rifiuti marini provenga dalla terra, e sia causata da una cattiva gestione dei rifiuti.

L'industria europea della plastica sta già lavorando con le autorità pubbliche, le ONG, il mondo accademico ed altri soggetti per identificare e colmare le lacune nell'attuazione delle procedure di gestione dei rifiuti in Europa.

PlasticsEurope ribadisce la rinnovata attenzione verso l'ambiente marino nell'ambito dell'Unione Europea (UE) e si augura di poter continuare a lavorare a stretto contatto con le istituzioni europee e i governi nazionali nell'ambito della Direttiva Quadro Europea sul Marine Litter (EU Marine Strategy Framework Directive) e delle iniziative correlate.

"Le plastiche contribuiscono in maniera significativa, attraverso l'innovazione, a migliorare la qualità della nostra vita, ad una maggiore efficienza delle nostre risorse. Tuttavia, vanno utilizzate e raccolte in maniera responsabile ricorrendo al riciclo o al recupero energetico. Attraverso la promozione e l'applicazione di pratiche comportamentali atte ad evitare che le plastiche finiscano in discarica o nei nostri mari, i paesi europei saranno in grado di contrastare i rifiuti marini. Nei prossimi mesi e anni l'industria europea della plastica si impegna a giocare un ruolo di prima linea in tale operazione ", ha concluso Jacques van Rijckevorsel.

Nota per le redazioni:

Per il testo integrale della Dichiarazione dell'Industria sul Marine Litter e la lista dei firmatari, vedi:

www.marinedebrissolutions.org/declaration

A proposito di PlasticsEurope:

PlasticsEurope è una delle principali Associazioni europee con uffici a Bruxelles, Francoforte, Londra, Madrid, Milano e Parigi. Collegata alle Associazioni europee e nazionali del settore, vi aderiscono oltre 100 aziende, che producono oltre il 90% di tutti i polimeri nell'Europa dei 27 oltre che in Norvegia, Svizzera, Croazia e Turchia.

Il settore delle materie plastiche in Europa contribuisce in maniera significativa al benessere attraverso l'innovazione, un miglioramento della qualità della vita una maggiore efficienza delle risorse e la protezione ambientale. Più di 1,6 milioni di persone lavorano attualmente in circa 50.000 aziende (soprattutto piccole e medie imprese nel settore della trasformazione) con un fatturato superiore ai 300 miliardi di euro all'anno. L'industria europea della plastica include i produttori – rappresentati da PlasticsEurope – i trasformatori – rappresentati da EuPC e i produttori di macchinari – rappresentati da EUROMAP.

Per ulteriori informazioni:

www.plasticseurope.org, www.plasticsconverters.eu, www.euromap.org

N. Sutera

Tel. + 39 02 34565355

E-mail: Noemi.Sutera@plasticseurope.org